

Ricerca per la Pace e Corpi Civili di Pace

Consiglio Direttivo, IPRI (Istituto Italiano di Ricerca per la Pace) - Rete CCP (Corpi Civili di Pace)
Vicenza, 09 Giugno 2013

Verbale di Riunione

La riunione del Consiglio Direttivo della Associazione IPRI (Istituto Italiano di Ricerca per la Pace) - Rete CCP (Corpi Civili di Pace), si tiene a Vicenza, il giorno 09 Giugno 2013, a seguito della riunione di focus-group dedicato alle prospettive del Parco per la Pace e alla progettazione del Centro per i Corpi Civili di Pace, con previsti inizio alle ore 14.00 e conclusione entro le ore 18.00, sulla base del seguente ordine del giorno, spiccato con convocazione inoltrata in data 29 Maggio 2013:

01. verifica e rilancio del percorso verso il Centro per i CCP a Vicenza, alla luce del focus-group,
02. aggiornamenti e prossimi impegni inerenti il progetto di intervento civile di pace in Palestina,
03. sviluppi del progetto "Corpi Civili di Pace in Kosovo" e nuove proposte di progetto presentate,
04. restituzione del lavoro della nostra delegazione al FSM di Tunisi e ulteriori prospettive di lavoro,
05. aggiornamenti sulla situazione siriana e prossimi impegni a sostegno del percorso di Mussalaha,
06. proposte e iniziative in direzione del Sarajevo Peace Event 2014 e ulteriori attivazioni territoriali,
07. stato dell'arte relativo alle proposte di diffusione e presentazione degli atti del convegno vicentino,
08. illustrazione e proposte di presentazione e dibattito sul libro "Corpi Civili di Pace in Azione",
09. aggiornamenti e prospettive sul Tavolo Interventi Civili di Pace di ritorno dall'assise del 01/06,
10. verifica della situazione amministrativa e di cassa e stato delle iscrizioni alla ns. organizzazione.

Alla presenza dei Consiglieri Carla Biavati (Presidente), Gianmarco Pisa (Segretario), Alessandro Capuzzo e Francesco Ambrosi, verificata la presenza del numero legale del Consiglio e fatta presente l'assenza giustificata del Presidente Onorario e fondatore di IPRI, Alberto L'Abate, cui il Consiglio inoltra il proprio saluto, il Consiglio inizia i propri lavori in forma aperta, alla presenza di Giulia Oliviero del gruppo CCP e Silvano Caveggon di "SiAmo Vicenza", e decide di organizzare l'ordine dei lavori in modo da favorire la più operativa discussione sui temi di maggiore urgenza e rilevanza.

In merito allo svolgimento del lavoro di rete in ambito nazionale, Carla Biavati riferisce dello svolgimento e degli esiti della riunione congiunta del 1 Giugno a Roma di Tavolo Interventi Civili di Pace e di Rete Disarmo (nella quale la delegazione di IPRI - Rete CCP era rappresentata dal Presidente e dal Segretario), ad esito della quale è stata avanzata ed accettata la proposta di cessare l'esperienza del Tavolo ICP così come intrapresa e conosciuta nel corso degli ultimi anni e, più in generale, dalla sua costituzione, ed insediare come gruppo tematico tra gli altri all'interno della Rete Disarmo stessa, tra gli altri motivi, sia per esiguità delle forze rappresentate sia per ottimizzazione delle risorse disponibili. A tal proposito, ai fini di una più completa lettura del processo in corso, sia Carla Biavati sia Gianmarco Pisa pongono l'accento sulle modalità non compiutamente democratiche di convocazione e gestione di quell'assise, non solo in relazione all'esiguità di tempi e spazi per una discussione così impegnativa, ma anche in relazione alle modalità di convocazione, dal cui ordine del giorno non risultava minimamente chiara la questione posta in discussione in assemblea (.2: *mission* di Rete Disarmo e Tavolo ICP: quali i nostri obiettivi e quali i temi fondativi della nostra azione? quali le opportunità di cooperazione o di integrazione tra le due reti?) e la cui lettera di convocazione era stata inviata due giorni prima dell'assise (la sera del 29 Maggio per la mattina del 1 Giugno). Successivamente, Carla Biavati e Silvano Caveggon danno comunicazione dello svolgimento e degli esiti del Forum contro la Guerra di Venegono (01-02 Giugno), convocato "dal basso" sul tema "Armi, Guerre, Territorio" soprattutto su iniziativa del movimento NO-F35 del novarese e del Comitato NO-M346 del varesotto, cui hanno partecipato ca. 200 attivisti di diverse realtà territoriali e di movimento, con i contributi (tra gli altri) di Alex Zanotelli, Manlio Dinucci, Angelo Baracca, Giorgio Beretta, Carlo Remeny, Nanni Salio, Marinella Correggia, Tiziano Cardosi. Si tratta di una attivazione interessante, sebbene sarebbe auspicabile un suo più diffuso radicamento territoriale, con il coinvolgimento di altre realtà territoriali, soprattutto impegnate per la nonviolenza.

In merito al lavoro di rete di carattere nazionale, il Consiglio decide di:

- a) riguadagnare a IPRI - Rete CCP il suo ruolo originario di luogo di rappresentanza del movimento più esplicitamente impegnato nei percorsi di pace positiva e per i CCP,
- b) inviare una lettera a tutte le associazioni di ReteCCP per l'adesione e la corresponsione delle quote sociali, rilanciando l'attivazione su iniziative concrete a partire dai territori,
- c) richiedere a M. Cucci, curatore del sito reteccp.org e della newsletter domenicale, di correggere il riparto quote in home page (50 € ass. territoriali e 100 € ass. nazionali),
- d) chiedere a G. D'Elia di verificare la compatibilità del proprio carico di lavoro con l'incarico di tesoreria e, in caso di conferma delle proprie dimissioni dall'incarico, di verificare la disponibilità del Centro Studi Sereno Regis ad indicarne la sostituzione (sia per confermare l'impegno del CSSR sia in relazione alla domiciliazione del conto),
- e) attivare delle iniziative, soprattutto a livello locale e territoriale, legate ad un auto-finanziamento in modo da consolidare la situazione economica della organizzazione.

In merito alle attivazioni in corso riconducibili agli attivisti ed alle organizzazioni di IPRI - Rete CCP:

- a) sulla Siria: il Consiglio, dopo una rapida ricognizione in merito ai più recenti sviluppi di ciascuna iniziativa, decide di sostenere e rilanciare le campagne in corso, in primo luogo la campagna nazionale del digiuno a staffetta, città per città, a sostegno di Mussalaha, percorso di riconciliazione dal basso in Siria, ripresa al rientro della delegazione italiana in Siria e che ha già registrato, tra le altre, l'adesione, particolarmente prestigiosa, della Premio Nobel per la Pace, Mairead Maguire; inoltre, di organizzare eventi di discussione, di confronto e di riflessione collettiva, sia pubblici sia inter-associativi, sui significati e le evoluzioni della guerra in Siria, anche in relazione al recente rientro dalla Siria di Maurizio Cucci, nell'ambito della missione di sostegno umanitario, in particolare presso i campi profughi nelle regioni settentrionali, con "Time4Life", e considerate le difficoltà del movimento per la pace e la nonviolenza di dotarsi di griglie di lettura condivise della guerra in Siria e di una piattaforma di iniziativa unitaria contro la guerra e le ingerenze, per la pace e i diritti umani; infine, anche ottimizzando le disponibilità stesse di Carla Biavati e Maurizio Cucci, di verificare la possibilità di una iniziativa pubblica inter-associativa a Bologna tra i mesi di Giugno e Luglio;
- b) sui Balcani: il Consiglio, dopo un aggiornamento circa i progetti in corso nell'area, registra le prossime missioni in Kosovo legate ai progetti attivi nella regione delle associazioni della rete, in particolare il progetto del Comitato "Danilo Dolci" dal titolo "Le Donne di Krushë per lo Sviluppo di Comunità" (prevista la missione di Alessandro Capuzzo per la partecipazione alla Tavola Rotonda tra gli stakeholders economici locali a fine Giugno) e il progetto degli "Operatori di Pace - Campania" dal titolo "Corpi Civili di Pace in Kosovo" (prevista, nell'ambito dell'aggiornamento del progetto, la missione di Gianmarco Pisa tra Settembre e Ottobre, salvo ove non diversamente disposto dagli accordi con i partner locali); lo stesso Alessandro Capuzzo segue il percorso in direzione del Sarajevo Forum del 2014 sin dalla partecipazione al Progetto Grundtvig promosso nell'ambito del CSSR di Torino e dal processo di disseminazione che ha avuto come interlocutori anche IALANA e IPB e partecipa alle iniziative del gruppo di lavoro italiano finalizzato alla partecipazione delle organizzazioni e delle reti di pace nazionali al percorso di preparazione del Forum del 2014; socializzati, all'interno del Consiglio, sia da parte di Gianmarco Pisa sia da parte di Carla Biavati, i numerosi riscontri pervenuti, sia di carattere nazionale sia di provenienza internazionale, in ordine al profilo "divisivo" e/o "non condiviso" dell'impostazione del Forum stesso (che ha già registrato la defezione di diverse organizzazioni e la presa di distanza, quando non la esplicita ostilità, da parte di numerose personalità ed organizzazioni serbe), si conviene che la partecipazione ai lavori e al Forum di Alessandro Capuzzo sia a titolo individuale e comunque tale da non impegnare formalmente ed esplicitamente IPRI - Rete CCP in quanto tale, anche in considerazione dei rapporti di partenariato di alcune sue associazioni con organizzazioni e reti di società civile serba, serbo-bosniaca e serbo-kosovara; in tal senso,

anche l'eventuale presentazione di percorsi di formazione (per Vicenza e non solo) nel quadro Grundtvig o di altri programmi non indicherà esplicitamente l'eventuale link con il Forum;

- c) su Vicenza: il percorso di promozione sociale e culturale in direzione della costituzione del Centro per la Prevenzione dei Conflitti Armati e la Formazione dei Corpi Civili di Pace nel Parco per la Pace di Vicenza ha sin qui registrato diversi risultati positivi, come ad esempio la realizzazione di un Convegno Internazionale alla presenza di J. Galtung, la realizzazione di una Festa-Rassegna al Parco per la Pace sui CCP per la Difesa Popolare Nonviolenta, la pubblicazione degli Atti del Convegno che è necessario promuovere a livello territoriale. Non mancano tuttavia gli stessi elementi di preoccupazione, ampiamente approfonditi nel corso del focus-group mattutino, legati soprattutto alla nuova centralità assunta dal Sindaco Achille Variati, alla cancellazione dell'Assessorato alla Famiglia e alla Pace (ora Assessorato alla Comunità e alla Famiglia), alle dimissioni del precedente assessore Giovanni Giuliani dalla carica di Consigliere Comunale, alle nuove proposte di "pacificazione sociale e territoriale" e al mutato scenario politico in città. Per consolidare il lavoro sin qui realizzato, il Consiglio conviene di sviluppare, nell'ambito della tre-giorni vicentina del 06-08 Settembre 2013, la progettazione esecutiva del progetto base del Centro per i CCP, il rilancio del percorso di educazione alla pace e per la trasformazione dei conflitti, basato sul progetto ICP, sin dal prossimo anno scolastico 2013-2014, promuovere iniziative di formazione dei formatori utili, in particolare, per ciò che riguarda la strutturazione delle risorse umane per il Centro stesso.

In merito alla progettazione internazionale, il Consiglio riserva una riflessione ai seguenti progetti:

- a) progetto SPES (*Social Partners Empowerment Strategy*): si tratta di un progetto afferente al bando lanciato dalla Commissione Europea, tramite l'Ufficio della Commissione Europea in Kosovo, con sede centrale a Pristina e sede distaccata a Mitrovica, dedicato al rafforzamento delle capacità di società civile e, in particolare, delle parti sociali, di cui è in corso di svolgimento, con il mese di Giugno, il processo di valutazione; il progetto è stato presentato dalla CGIL Campania, con due co-applicant italiani (IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali e OBI - Osservatorio Banche Imprese) e due co-applicant kosovari (KDI di Pristina e Associazione Donne di Mitrovica), con un altro co-applicant nella figura degli Operatori di Pace - Campania e l'affiliazione di altre realtà, tra cui è indicato il riferimento a IPRI - Rete CCP, che non è stato possibile inserire nella lista dei partner ufficiali, non essendo pervenuti i documenti utili; il progetto è stato redatto, completo del piano strategico di implementazione, e inoltrato, nei tempi previsti, e dovrà ora affrontare una selezione difficile e competitor forti;
- b) progetto ICP - *Interventi Civili di Pace in Palestina*: si tratta della quarta annualità di implementazione del progetto, promosso da Servizio Civile Internazionale, Assopace e Assopace - Palestina, Un Ponte Per... con il sostegno di IPRI - Rete CCP, della durata di un mese, a sostegno delle attività dei Comitati Popolari di Resistenza per l'accompagnamento protettivo dei contadini durante la raccolta delle olive nei Territori Palestinesi Occupati; dopo una serie di disguidi ed errori in ordine alla registrazione definitiva del partenariato, è confermato l'impegno di IPRI-Rete CCP nello svolgimento delle misure di progetto previste;
- c) progetto CCP - *Corpi Civili di Pace in Kosovo*: si tratta del progetto, capofila gli Operatori di Pace - Campania e partner italiano IPRI - Rete CCP, approvato nel 2011 e finanziato nella sua prima annualità dal Comune di Napoli, volto alla costruzione di CCP locali nel post-conflitto kosovaro e giunto attualmente nella fase di preparazione della terza annualità, la quale prevedrà, in vista delle missioni in programma tra l'autunno 2013 e la primavera 2014, un aggiornamento complessivo, sia per adeguare il progetto allo svolgimento delle azioni sul campo e alle richieste di sviluppo da parte dei partner locali, sia per adattare il profilo di progetto alle evoluzioni della situazione sul terreno, in cui si viene tendenzialmente disegnando uno scenario pseudo-bosniaco dopo gli accordi del 19 Aprile e in cui il lavoro di *confidence building* tra le parti salienti (albanesi e serbi) del conflitto kosovaro diviene sempre più problematico.

Sotto questo rispetto diviene di centrale importanza organizzare nel modo più efficace possibile la tre - giorni di formazione e di azione programmata nei giorni 06-08 Settembre 2013 a Vicenza, in predicatorio di svolgimento presso gli spazi liberati del Parco per la Pace, eventualmente, in caso di suo svolgimento, in connessione, se le condizioni organizzative lo consentiranno, con il Campo Estivo pure in predicatorio di realizzazione presso il Parco, e, in particolare, in stretta connessione con le due strutture “di riferimento” (IPRI - Rete CCP e il Centro Diritti Umani della Università di Padova) e i due progetti che hanno individuato in Vicenza il punto nodale della propria articolazione (vale a dire il progetto del Centro Internazionale per la Prevenzione dei Conflitti Armati e la Formazione dei Corpi Civili di Pace, promosso da IPRI - Rete CCP insieme con il gruppo locale dei CCP di Vicenza e il progetto di City Diplomacy dell’Università di Padova). Gli obiettivi salienti del progetto per i CCP consistono in: 1) promuovere la realizzazione di una infrastruttura “pace-diritti” della Città di Vicenza con funzioni operative, di formazione e di coordinamento a partire dai valori enunciati nell’art. 2 dello Statuto (i.e. “ripudio della guerra e riconoscimento della pace come diritto fondamentale della persona e dei popoli”); 2) formare amministratori pubblici e società civile per l’acquisizione delle competenze necessarie per l’intervento “sui” e “nei” conflitti, dall’ambito locale e di prossimità all’ambito strategico ed inter-nazionale; 3) contribuire a suscitare attivazione democratica e partecipazione civica a Vicenza, in special modo nella nuova fase successiva alla mobilitazione contro il Dal Molin e connotata politicamente in termini nuovi, da comprendere e da attraversare con consapevolezza e partecipazione. In tal senso, come indicano entrambi i progetti, “l’istituzione di un Corpo Civile di Pace è un forte segnale di innovazione e discontinuità rispetto a persistenti, ambigue, vischiose prassi di politica estera e inter-nazionale che si ispirano a concezioni di pace negativa (*si vis pacem para bellum*). E’ scelta strutturale di pace positiva (*si vis pacem para pacem*), che esprime la volontà di contribuire attivamente alla costruzione di “un ordine sociale e internazionale in cui tutti i diritti umani e le libertà fondamentali possono essere pienamente realizzati”, secondo l’art.28 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che pone a fondamento “il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, eguali e inalienabili”. La metodologia cui si ispira sia il progetto-madre del Centro per i CCP sia gli appuntamenti di riflessione e formazione “in itinere” (tra i quali anche quello in programma per il 06-08 Settembre) è sempre quella di ricerca-azione o ricercazione, nel senso di fare del Centro una vera e propria infrastruttura per la pace positiva e i diritti umani, quindi né un cenacolo accademico né un mero erogatore di servizi consulenziali, bensì un vero e proprio centro di sperimentazione della ricerca-azione per la pace positiva e la trasformazione costruttiva, di allarme preventivo ed intervento tempestivo in casi di emergenza, crisi, conflitto, degenerazione della conflittualità o escalation della violenza, nonché di formazione (sia di formazione dei formatori, sia di formazione degli operatori, sia di formazione “tra pari”) per operatori civili non armati e nonviolenti nei/sui conflitti. Per quello che riguarda l’impostazione della tre - giorni, resta confermato l’impianto di base del Convegno inizialmente indicato per l’08-09 Giugno, mentre va sviluppata la parte metodologica ed interattiva, in modo da inserire più momenti di costruzione del gruppo, scambio di buone pratiche e lezioni apprese e interazione partecipativa, allo scopo di sviluppare un più forte coinvolgimento della cittadinanza e, in particolare, dei giovani. Un “focus-group” va dedicato al tema della “urbanistica partecipata per un territorio inclusivo”, accompagnato da una griglia di domande su cui sviluppare la riflessione e il confronto e sulla scorta del quale approfondire le dinamiche legate ai conflitti nello spazio locale, urbano e metropolitano, anche sulla scorta dei contributi sin qui offerti alla riflessione (il paper di G. Pisa, i contributi di C. Biavati, A. Capuzzo, P. Cazzaro) e delle prassi più significative del settore (D. Dolci, A. L’Abate, P. Patfoort, S. Podziba, M. Sclavi etc.). Un secondo “focus-group” va dedicato alle sperimentazioni concrete, quali, tra gli altri, “City Diplomacy e strumenti di conoscenza degli attori civili e militari del territorio”; “Corpi Civili di Pace e Mediatori Civici in Città”; e, fondamentale, il percorso per la costruzione del Centro Internazionale per i CCP. Infine, nell’ambito dello scambio delle attivazioni e delle pratiche sin qui sviluppate, tre momenti di riflessione (“casi di studio”) relativi, rispettivamente, a Palestina/Israele (ICP in Palestina), Siria (Mussalaha e sostegno umanitario) e Kosovo (ricerca/azione per i “Corpi Civili di Pace in Azione”). Sviluppate gli argomenti in discussione, la riunione del Consiglio è sciolta alle ore 17.30 e quindi aggiornata a data da destinarsi con successiva convocazione.

Napoli: 13 Giugno 2013

Segretario: Gianmarco Pisa